



**BEST OF
CONSULCESI EDUCATION CLUB**

Consulcesi



WIRED.IT

la Repubblica.it

Il Messaggero.it

Il Sole 24 ORE

sky TG24 HD

TGCOM24

LA STAMPA

IL TEMPO

Libero Quotidiano.it

Quotidiano Nazionale
QN

adnkronos

ANSA.it

TGCOM24 – 15 maggio 2020



HOME PRIMO PIANO SPORT TV SPETTACOLO PEOPLE LIFESTYLE MAGAZINE DONNE VIDEOGAME MEDIA METEO Accedi

MEDIASET Venerdì 15 Maggio DIRETTA TV

EZIO BOSSO VENEZIA CORONAVIRUS RECCO f t i MILANO ☁ 23°C

Coronavirus, bilancio Italia 01:36
Coronavirus, riaperture e rischi 01:21
Coronavirus, riaperture: norme e proteste 01:36
Coronavirus, Lombardia: altre 111 vittime 01:41
Coronavirus, Regioni in "ordine sparso" 01:34

Ultim'ora 14:05 LEGGI TUTTI

CORONAVIRUS, INAIL: NO RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA PER CONTAGIO SUL LAVORO

Morto Ezio Bosso, il pianista stroncato da una malattia neurodegenerativa - Foto

A BOLOGNA

"La musica non ha confini": il discorso di Bosso al Parlamento Ue Ezio Bosso: "Non posso più suonare, smettete di chiedermelo"

DIEGO: era un artista. "uno di quelli che ci fa tanto divertire" LEQUIRZ: Grazie Maestro, riposa in pace...

FASE 2
Così cambierà il lavoro dei medici: corsi di aggiornamento per gestire il coronavirus

NON SOLO SMART WORKING

Fase 2, così cambia il lavoro dei medici: corsi di aggiornamento per gestire il coronavirus



Il Covid-19 ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo

Nell'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, la vita dei cittadini è cambiata radicalmente. Ma c'è una categoria di lavoratori che ha vissuto, e continua a vivere da vicino, gli effetti del Covid-19. Si tratta dei medici, da subito in prima linea. E, nella Fase 2 iniziata il 4 maggio, è indispensabile un continuo aggiornamento professionale per la gestione della malattia. Il coronavirus ha infatti modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo.

Proprio per venire incontro a queste nuove necessità, la società Consulcesi ha realizzato una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati ECM) proprio sul Covid-19.

La collana di corsi Consulcesi rappresenta uno strumento di formazione a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da esperti come Massimo Andreoni, direttore della UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi.

"Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -, quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla Fase 2".

Alcuni corsi sono già disponibili. Il primo titolo è "Covid-19, l'esperienza cinese: prevenzione, diagnosi e trattamento" realizzato in collaborazione con Operation Smile e basato sui documenti prodotti dalla Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang (Cina), Il secondo corso di cui i medici possono già usufruire è "Covid-19 e la tutela dei lavoratori. Protocolli e procedure di sicurezza nelle strutture sanitarie" ed offre informazioni fondamentali per la riapertura in sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie. Tra gli altri temi affrontati dai corsi le allergie, l'ipocondria, la comunicazione a distanza medico-paziente, il diabete.

IL SOLE 24ORE – 28 aprile 2020

Il Sole **24 ORE**

Arriva il vaccino anti infodemia e fake news: il libro "Covid-19 il virus della paura"



L'intero ricavato della pubblicazione andrà alla Protezione Civile

Centinaia di persone negli Stati Uniti hanno davvero ingerito disinfettanti, dopo il "suggerimento" dato dal Presidente Donal Trump, registrando un picco di ricoveri e chiamate ai centri antiveleno. È questa la misura di quanto possa esser pericoloso il contagio da notizie false spesso anche innescate dall'ossessiva ricerca di notizie, ovvero l'infodemia.

Da Consulcesi arriva "il vaccino contro le fake news" una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2. È il primo libro, anche in formato e-Book, espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale.

Si intitola "Covid-19 il virus della paura": una raccolta di autorevoli interventi che descrive l'origine del virus, - dal "paziente zero" alla "Cassandra" di Whuan, - basandosi su fonti scientifiche accreditate e fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. A firmare il libro, sono l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi.

«L'infodemia, cioè la diffusione indiscriminata e senza controllo di notizie di ogni tipo, ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone. – ha dichiarato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, Consulcesi ha messo a disposizione il primo 'vaccino anti fake news'. Da sempre al fianco della classe medica, - prosegue Tortorella - il nostro obiettivo è dare un doppio contributo al contrasto della pandemia: da un lato, affiancare le istituzioni e i sanitari a fare chiarezza sulla pandemia combattendo le notizie false e allarmistiche, dall'altro lato, sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla Protezione Civile, così come abbiamo già donato 1 milione di euro in mascherine e DPI. Questa operazione prevede anche altri progetti in uscita:

una collana Ecm interamente incentrata sul coronavirus e a seguire il docufilm, trasposizione cinematografica del libro».

Nel testo, edito da Paesi Edizioni da un'idea di Massimo Tortorella di Consulcesi, molto spazio è dedicato anche a raccontare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e degli operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del più grande contagio della storia. La storia è protagonista nel libro, con un'analisi comparativa della pandemia da Covid-19 con Sars ed Ebola.

Il libro è già disponibile in formato e-Book al costo di 4,99 €, a breve anche in lingua inglese e i proventi saranno devoluti interamente alla Protezione Civile.

In copertina, l'opera «Infermiera con l'orecchino di perla» dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer «La ragazza col turbante», meglio nota come «La ragazza con l'orecchino di perla», che veste i panni di un'infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità. L'opera è stata battuta all'asta lo scorso 2 aprile per 6.500 euro. L'intero importo è già stato donato agli ospedali e alla Croce Rossa.

Per info sul progetto e per acquistare il libro: <https://covid-19virusdellapaura.com>

WIRED – 18 febbraio 2020

WIRED.IT

Coronavirus, un docufilm pensato per gli operatori sanitari



Come annunciato da Consulcesi, il lungometraggio nasce per aggiornare i professionisti della salute, ponendo anche l'accento sulla comunicazione medico-paziente, basilare per gestire le paure

Il Covid-19 è la realtà con la quale si stanno confrontando diversi soggetti, con diversi livelli di responsabilità: dai vertici delle politiche sanitarie globali, e locali, ai cittadini che devono capire e informarsi al meglio, anche in ottica preventiva. E, come avviene quando una nuova emergenza sanitaria si manifesta, per gli operatori sanitari è fondamentale la formazione. Un docufilm formativo sul nuovo coronavirus sarà realizzato da Consulcesi Club e dal provider Sanità in-Formazione, come annunciato dal player che si occupa di formazione a distanza per l'educazione continua in medicina dei professionisti del mondo medico-sanitario. Grazie al lungometraggio, di poco inferiore all'ora, saranno fornite tutte quelle fondamentali indicazioni che l'emergenza sanitaria pone a chi opera nel settore sanitario: all'aspetto di consulenza scientifica (con il supporto della Società italiana delle malattie infettive tropicali), si affiancherà anche quello a matrice psicologica, perché c'è anche un tema di paura che non è semplice governare. Nel docufilm, che sarà diretto da Christian Marazziti (che aveva già diretto E-bola, film che integra un corso di formazione monografica sul tema presente sulla piattaforma) realtà e finzione si alterneranno. Esperti e ricercatori saranno al servizio dell'approfondimento scientifico ma attraverso la chiave della fiction, ci sarà anche il racconto della cronaca.

LA REPUBBLICA – 6 maggio 2020

la Repubblica.it

Coronavirus e alimentazione: come ‘allenare’ il sistema immunitario per la fase 2



Uno studio cinese individua un ‘dialogo’ tra microbiota e polmoni. Gli esperti spiegano come mangiare per avere una microflora protettiva e fare scorta di nutrienti

Di nuovo fuori sia pure con qualche limitazione. Tra voglia di tornare alla normalità e paura di esporsi al contagio, i prossimi giorni possono essere anche l’occasione per rimettersi in forma e rinforzare il sistema immunitario che rappresenta una delle forme di difesa più efficaci contro le infezioni virali. Anche se aumentare le difese del sistema immunitario non è così semplice come sembra, è ormai acquisita la relazione tra l’efficacia di risposta del sistema immunitario, lo stato di salute del microbiota intestinale e ciò che mangiamo. Ecco cosa consigliano gli esperti per ‘armare’ al meglio l’organismo provato anche dalla lunga quarantena.

Microbiota e sistema immunitario

Come facciamo a migliorare la reattività del nostro sistema immunitario? “Il mondo scientifico ha ormai preso atto della correlazione tra efficacia di risposta immunitaria e stato di salute del cosiddetto microbiota intestinale”, risponde Giovanni Spera, endocrinologo e ordinario di Medicina Interna presso La Sapienza di Roma. “Si tratta di un assemblaggio di miliardi e miliardi di batteri, virus e miceti che colonizzano la mucosa intestinale di ogni individuo condizionando positivamente o negativamente, non soltanto la funzione digestiva, ma molte altre funzioni tra cui quella metabolica e finanche quella intellettuale”.

Il cibo può aiutarci contro il Coronavirus?

Allora è vero che possiamo difenderci dal Coronavirus con la dieta? “Non è dimostrato, ma è plausibile che almeno indirettamente sia possibile”, spiega Spera. “I nutrizionisti sanno e ci dicono che per migliorare il microbiota intestinale e di conseguenza il suo equilibrio dobbiamo eliminare gli abusi di cibi che ‘infiammano’ l’organismo, come l’eccesso di carboidrati e di zuccheri semplici in grado spesso di creare la cosiddetta disbiosi intestinale. E’ di certo plausibile che se mangiamo sano, con poco sale, con fonti

proteiche selezionate (pesce, legumi) con buon apporto di acidi grassi insaturi e polinsaturi come quelli della frutta secca, del pesce e dell'olio d'oliva, oltre che con abbondante uso di vegetali ricchi di oligoelementi e soprattutto fibre, ottimizziamo composizione e funzione del nostro microbiota intestinale e di conseguenza la sua capacità di implementare l'efficacia difensiva del sistema immunitario nei confronti di tutti gli agenti patogeni esterni. Quindi anche nei confronti del Coronavirus, perchè no?".

La relazione tra tessuto polmonare e microbiota

A confermare il ruolo che può avere l'alimentazione rispetto al Coronavirus è anche uno studio realizzato dallo Shanghai Institute of Digestive Disease e pubblicato sul Journal of Digestive Disease che indaga sul nesso tra la salute del microbiota e la polmonite da Covid-19. "Questo studio condotto sulla popolazione contagiata di Whuan – spiega Chiara Manzi, nutrizionista, docente all'Università di Milano Bicocca e di Ferrara e fondatrice di Cucina Evolution – ha trovato che esiste una relazione, una sorta di dialogo tra intestino e tessuto polmonare. Infatti, al contrario di quanto era successo con altri coronavirus come Sars e Mers, alcuni contagiati hanno avuto inizialmente sintomi gastrointestinali. Di qui lo studio ipotizza che per prevenire la comparsa dei sintomi o curare più efficacemente la polmonite da Covid-19 sia fondamentale creare uno stato di eubiosi intestinale. Non è una novità assoluta perchè ci sono 130mila studi che correlano la salute dell'intestino con la prevenzione dell'obesità, del diabete, dell'asma, della depressione e di tante altre patologie".

Se gli anti-virali li produciamo noi

Come mai ci sono tanti portatori sani, cioè persone che hanno preso il virus ma non lo manifestano o ci sono persone che lo prendono in forma lieve e riescono a guarire in pochi giorni semplicemente con la tachipirina mentre altri finiscono in terapia intensiva? A questa domanda hanno cercato di rispondere i ricercatori di Shanghai che hanno osservato come nei pazienti con disbiosi aumenta la severità delle infezioni da Coronavirus e quindi la gravità della polmonite. "Quando il microbiota è in salute - prosegue Manzi - produce degli interferoni che sono proteine anti-virali che portano all'immunità e alla sopravvivenza del contagiato. Quindi, è certamente importante trovare farmaci e un vaccino efficace ma questo studio, anche se va approfondito, sottolinea che è possibile trovare nel nostro organismo sostanze antivirali in grado di tenere a bada i sintomi".

Come avere una microflora intestinale 'buona'

Ma come si fa ad avere uno stato di eubiosi? "Non è così facile perché la salute della nostra microflora intestinale è determinata da ciò che mangiamo: un'alimentazione ricca di zuccheri e grassi fa morire la microflora protettiva. Quindi, anche se assumiamo fermenti lattici se la nostra l'alimentazione è troppo ricca di fruttosio, zuccheri, sale e grassi distruggerà la microflora positiva. Il giusto nutrimento per la microflora sono le fibre solubili di frutta, verdura e cereali, alimenti ricchi di polifenoli, omega 3 e altri antiossidanti", conclude Manzi.

Come reintegrare la vitamina D

Dopo tanti giorni al chiuso è importante anche reintegrare la vitamina D visto che moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, principale fonte di questa vitamina. "Dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, soprattutto negli anziani", spiega Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, tra i principali esperti coinvolti nei corsi Ecm Fad su "Nutrizione ai tempi del coronavirus" organizzati da Consulcesi. Ecco perché è necessario portare la 'vitamina del Sole' sulle nostre tavole. "La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombro e tonno", spiega Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Comunque, se l'alimentazione durante la quarantena si è

mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine”, specifica Migliaccio. Inoltre, una graduale ripresa dell’attività fisica all’aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata.

Alimenti che proteggono gli occhi

Con l’aumento delle interazioni sociali nella fase due, visto che il Coronavirus è stato isolato anche nelle secrezioni oculari, sarà importante proteggere gli occhi non solo indossando occhiali avvolgenti con lenti protettive (oltre a mascherine e guanti) ma anche attraverso un’alimentazione corretta. “Portare sulla tavola piatti di frutta come kiwi, agrumi, ciliegia amazzonica e il mirtillo nero, ma anche pesce azzurro, il merluzzo oppure il salmone selvaggio dell’Alaska e gran parte dei vegetali, da oggi è un must per nutrirsi di sostanze altamente immunologiche”, dichiara Claudio Savaresi, primario Unità Operativa Oftalmologia Policlinico San Marco-Zingonia di Bergamo. In particolare, è bene assumere le giuste quantità di omega 3 e 6 che sono dei modulatori dei processi infiammatori e agiscono come prebiotici a livello del microbiota intestinale. “A livello oculare - prosegue Savaresi - partecipano alla formazione della porzione lipidica del film lacrimale permettendone una migliore funzione di barriera contro agenti esterni. Per avere dei validi coadiuvanti in caso di alterazioni e disturbi della retina e della macula, abbiamo la Astaxantina difensore della retina dai danni indotti dagli ultravioletti, i carotenoidi come la Luteina e la Zeaxantina che servono per schermare ed assorbire la componente nociva dei raggi solari mentre lo zinco lo possiamo usare per meglio contrastare la progressione della degenerazione maculare senile soprattutto nelle sue fasi iniziali”.

SKYTG24 – 17 febbraio 2020



Coronavirus, docufilm contro psicosi e fake news per medici e pazienti

La prima vera emergenza sanitaria dell'era social porta due necessità: formare gli operatori sanitari e creare un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media. Da qui, un docufilm per medici e cittadini contro la psicosi corona-virus. E contro le fake news

Cosa è più pericoloso? Il coronavirus o le psicosi innescate dalle fake news sul suo conto? La pandemia cinese, la prima vera emergenza sanitaria dell'era dei social, ha messo in evidenza due urgenti necessità: formare gli operatori sanitari e creare un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media. Su questi presupposti - recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza - nasce il nuovo progetto ECM firmato Consulcesi: un Docufilm formativo sul nuovo Coronavirus, promosso da Consulcesi Club e dal provider Sanità-in-Formazione. Oltre alla possibilità di raggiungere un'ampia platea di operatori sanitari grazie alla Formazione a Distanza (FAD), l'iniziativa si caratterizza per l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, in particolare della realtà aumentata con cui il medico può interagire, ricreando anche modelli di tessuto in 3D.

Consulenza scientifica degli esperti della SIMIT

Si risponderà all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria con la consulenza scientifica degli esperti della SIMIT, (Società italiana delle malattie infettive tropicali), coordinati del Direttore Scientifico, il Prof. Massimo Andreoni. Con il supporto del professor Giorgio Nardone, psicoterapeuta di fama internazionale - verranno approfonditi, inoltre, gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate dai social ed in alcuni casi anche dai media.

"Un unicum a livello mondiale"

"Per l'alto valore formativo proposto - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - è un progetto che rappresenta un unicum a livello mondiale, dove l'elevata qualità ed il rigore scientifico dei nostri partner istituzionali si combina ad una divulgazione ed una narrazione di forte impatto ed efficacia sociale grazie alla potenza comunicativa del cinema e al coinvolgimento di attori di fama internazionale. Proprio per questo, presenteremo il docufilm ai principali Festival, a partire da quello di Cannes. Puntiamo a creare un modello formativo che dall'Italia possa essere esportato al resto del mondo andando a contribuire anche a quel coordinamento internazionale ritenuto necessario anche dall'OMS".

Un film anche per i pazienti

Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi ovviamente suddivisi ma anche numerose parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione - verbale e non - tra il medico ed il paziente. La metodologia didattica sarà, inoltre, valorizzata dalla realizzazione di un Paziente Virtuale attraverso il quale il discente potrà interagire con il paziente attraverso l'uso di un computer per ottenere la storia clinica, condurre un esame obiettivo e assumere decisioni diagnostiche e terapeutiche. Il docufilm sarà diretto dal regista Christian Marazziti, lo stesso che aveva firmato "E-bola" (e anche l'altro bestseller dei "Film Formazione" Sconnessi, rivolto al grande pubblico indagando il tema delle dipendenze da internet) e da Manuela Jael Procaccia, sceneggiatrice specializzata in produzioni medico-scientifiche. Avrà una durata stimata tra i 40 e i 50 minuti.

CANALE 5 - STRISCIA LA NOTIZIA – 13 maggio 2019



Servizio di Moreno Morello sul mancato aggiornamento dei medici

VIDEO - https://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/mancato-aggiornamento-dei-medici_52806.shtml

IL SOLE 24ORE – 12 giugno 2019

Il Sole **24 ORE**

Formazione continua dei medici, il ministro Grillo annuncia premialità



Prima riunione della Commissione nazionale per la formazione continua dei medici, il nuovo organismo istituito presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per il triennio 2019-2021. «Immagino un sistema per l'aggiornamento professionale caratterizzato da incentivi e premialità per le aziende sanitarie. Dobbiamo superare l'attuale sistema esclusivamente sanzionatorio e punitivo, che non invoglia una categoria professionale già sottoposta a gravosi impegni di lavoro. Da oggi si cambia rotta per il bene del nostro Ssn», ha spiegato il ministro della Salute Giulia presiedendo l'incontro.

La Commissione Ecm ha il compito di assicurare una formazione continua e qualificata a tutti i professionisti che operano nel sistema salute, per garantire prestazioni sanitarie di qualità e aggiornate delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti e alle complessità crescenti del servizio sanitario. La Commissione è stata ricostituita con decreto del ministro della Salute del 17 aprile 2019. Presieduta dal ministro della Salute, coadiuvata come vicepresidenti dal coordinatore della Commissione Salute e dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

“Siamo felici che oggi il ministro della Salute Giulia Grillo presiedendo la prima riunione della Commissione nazionale per la formazione continua dei medici abbia parlato di premialità e di superamento dell'attuale sistema che prevede sanzioni per chi non si forma”. Lo ha detto Andrea Tortorella, amministratore delegato del network legale e di formazione Consulcesi, a margine del convegno “Innovazione, diritti e formazione. La professione medica tra vecchie e nuove sfide” che si è tenuto a Roma. “Noi sosteniamo da anni l'importanza della formazione e degli incentivi per i medici che si aggiornano, poiché è una sicurezza per i pazienti e per loro stessi”, ha aggiunto.

Tortorella ha anche sottolineato l'importanza della formazione a distanza per gli operatori sanitari già troppo oberati di lavoro per trovare il tempo da dedicare a lezioni frontali: “Negli Stati Uniti ormai le Università formano i medici con i corsi a distanza. Uno strumento fondamentale anche dal nostro punto di vista poiché consente di scegliere dove, come e quando sedersi davanti al computer e seguire il corso”. “Oggi la nostra nuova sfida - ha concluso - è quella di applicare la tecnologia Blockchain all'aggiornamento professionale degli operatori sanitari, che certifica l'avvenuta formazione”.

Coronavirus, arriva il 'vaccino' anti-fake news



Ecco l'ebook contro le notizie false che circolano sull'epidemia. L'intero ricavato della pubblicazione sarà devoluto alla Protezione Civile

Il disinfettante può proteggere davvero dal Coronavirus? E la vitamina C contenuta negli agrumi? Ma non è che è tutto un complotto? Per sgombrare il campo dalle fake news sulla pandemia in corso arriva il libro 'Covid-19, il virus della paura', un ebook che vuole riportare un po' di ordine scientifico nella marea di informazioni sanitarie e non in cui siamo immersi dall'inizio dell'emergenza.

Una sorta di 'vaccino' contro le notizie false che circolano, insomma, spesso anche innescate dall'ossessiva ricerca di notizie, ovvero l'infodemia. Il volume raccoglie autorevoli interventi che descrivono l'origine del virus e la sua evoluzione geografica dal primo focolaio di Wuhan fino a noi, basandosi su fonti scientifiche accreditate e fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose, per esempio sulla creazione del virus in laboratorio.

A firmare il libro, promosso da Consulcesi, sono l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma, e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi. Nel testo, edito da Paesi Edizioni, è presente un'analisi comparativa della pandemia da Covid-19 con Sars ed Ebola e molto spazio è dedicato anche a raccontare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del contagio.

Il libro è già disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese, e i proventi saranno devoluti interamente alla Protezione Civile. "Da sempre al fianco della classe medica - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -, il nostro obiettivo è dare un doppio contributo al contrasto della pandemia: da un lato, affiancare le istituzioni e i sanitari a fare chiarezza combattendo le notizie false e allarmistiche; dall'altro lato, sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla Protezione Civile, così come abbiamo già donato un milione di euro in mascherine e DPI. Questa operazione prevede anche altri progetti in uscita: una collana di corsi di formazione continua in

medicina interamente incentrata sul Coronavirus e a seguire il docufilm, trasposizione cinematografica del libro”.

In copertina c'è l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer "La ragazza col turbante", meglio nota come "La ragazza con l'orecchino di perla". L'opera è stata battuta all'asta lo scorso 2 aprile per 6.500 euro. L'intero importo è già stato donato agli ospedali e alla Croce Rossa. Per info sul progetto e per acquistare il libro: <https://covid-19virusdellapaura.com>

ADNKRONOS – 5 maggio 2020



Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile



Post e stories per l'e-book di Consulcesi 'Covid 19 – il virus della Paura'

Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial “anti fake news”. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere l'e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo “Covid 19- il virus della Paura” il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile.

Tra quelli che hanno raccontato l'iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, l'imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, l'artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere “il vaccino contro le fake news” Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2.

Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. “C'è una grande fame di notizie sul coronavirus – dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell'iniziativa – ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all'ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita”. Dal “paziente zero” alla “Cassandra” di Whuan, l'ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l'orecchino di perla”, che veste i panni di un'infermiera che indossa una mascherina. L'ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: www.covid-19virusdellapaura.com/ebook/.

LA STAMPA – 15 maggio 2020

LA STAMPA

Coronavirus, per i medici arrivano i corsi di aggiornamento on line



Il presidente di Consulcesi: «I camici bianchi sono le prime sentinelle antivirali, è necessaria la formazione continua»

I medici sono le prime sentinelle per riconoscere il Covid-19 ed è indispensabile il loro continuo aggiornamento per la gestione della malattia. Dalla gravidanza alla sicurezza sul lavoro, dalle linee guida sul pronto soccorso alla gestione del paziente allergico e diabetico, nella fase 2 della pandemia sarà quanto mai vitale essere continuamente formati in un ambito, quello sanitario, completamente stravolto e messo a dura prova. Per venire incontro a queste nuove necessità dei sanitari Consulcesi realizza una serie di corsi di aggiornamento professionale per i medici (obbligatori per legge denominati Ecm) proprio sul Covid. Il coronavirus ha modificato l'attività sanitaria in ogni ambito: dalla più complessa operazione chirurgica alla semplice visita di controllo, niente sarà più come prima. La collana di corsi Consulcesi rappresenta un valido strumento di formazione e una guida ampia ed aggiornata a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia ed i suoi effetti. La collana fa parte di un progetto formativo integrato che unisce arte, solidarietà e formazione, a partire dal docufilm "Covid-19, il virus della paura": i contenuti scientifici sono stati curati da riconosciuti esperti come Massimo Andreoni, direttore della Uoc Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e Giorgio Nardone, psichiatra esperto di psicosi. «Dovremo convivere con il coronavirus per molto tempo, - dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - quindi le competenze mediche delle diverse professioni sanitarie, dai medici di base ai pediatri e agli infermieri, se opportunamente formati, diventano un primo filtro necessario per il riconoscimento dei casi e un più attento monitoraggio della situazione. In questo momento la formazione è la pedina vincente per uscire dalla fase 2. All'inizio c'era molta confusione, le indicazioni erano contrastanti e poco chiare. Attualmente la comunità scientifica ha raccolto informazioni preziose per contenere la pandemia. Ora più che mai, quindi, sarà la corretta veicolazione della nuova conoscenza a fare la differenza. E se ogni singolo cittadino è chiamato ad informarsi, sono i professionisti sanitari i primi a doversi far trovare preparati, sia per competenza che per responsabilità verso i pazienti e la loro salute». Questi corsi, visto il periodo, saranno facilmente effettuabili con l'utilizzo di ricercate tecniche di didattica a distanza e avanzate piattaforme tecnologiche. Sul sito www.covid-19virusdellapaura.com/#ecm sono disponibili già i primi titoli della collana.

ANSA – 12 giugno 2019

ANSA.it

Aggiornamento medici, 170 corsi ECM 2506 Sanità in-Formazione



Consulcesi in prima linea a fianco della classe medica italiana a partire dall'aggiornamento (corsi di Educazione medica continua Ecm), argomento ancor più di stretta attualità dopo la sospensione del dentista di Aosta perchè non in regola con i corsi. La formula della Formazione a distanza ha messo a disposizione degli operatori sanitari oltre 170 corsi, proposti con metodologie di fruizione veloci e innovativi, il cui rigore scientifico è garantito dall'autorevolezza dei docenti e del comitato scientifico del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione, presieduto dall'oncologo e docente di Chirurgia Generale presso l'Università Tor Vergata di Roma Giuseppe Petrella.

"La nostra proposta formativa continua ad arricchirsi - spiega Petrella - tenendo conto delle mutate esigenze della classe medica chiamati a confrontarsi con pazienti sempre più informati ed esigenti e a fronte di un contesto socio-culturale che pone a noi medici nuove sfide. Tra queste ad esempio quella della corretta assistenza sanitaria ai migranti". In questa direzione va ad esempio il corso tenuto dal medico simbolo di Lampedusa Pietro Bartolo, neo parlamentare Ue. "Con il progetto Sanità di Frontiera, sostenuto da Consulcesi Onlus - sottolinea Petrella - oltre 5 mila medici hanno già potuto acquisire competenze strategiche nell'ambito della medicina delle migrazioni attraverso un corso di formazione messo a disposizione anche dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo)".

IL FATTO QUOTIDIANO – 15 luglio 2015



Virus ebola, un film per insegnare come combattere l'epidemia



La pellicola è stata presentata in anteprima mondiale al ministero della Salute a Roma. Il progetto è destinato alla formazione e sarà a disposizione di tutti gli operatori che lo richiederanno. La storia è incentrata su sei ricercatori che lavorano per un vaccino. Il medico italiano sopravvissuto: "Virus ancora presente"

La lotta all'ebola diventa un film. "The e-bola lesson", presentato mercoledì mattina in anteprima mondiale a Roma all'auditorium del Ministero della Salute, racconta la storia di sei ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavorano a un vaccino per il virus che ha falciato migliaia di vite in Africa Occidentale.

La pellicola è destinata alla formazione a distanza del personale sanitario e sarà distribuita gratuitamente agli operatori sanitari del mondo che la richiederanno. Il progetto è il frutto della collaborazione tra la Falcon Production, casa di produzione internazionale che realizza pellicole informative per i professionisti sanitari, e la società Sanità in-Formazione. Mentre l'idea del film è di Massimo Tortorella, Ceo di Consulcesi, produttore del film.

"Abbiamo lavorato insieme a un team di ricercatori e medici per cercare di essere perfetti dal punto di vista scientifico – spiega il regista Christian Marazziti – ma grazie al lavoro degli attori siamo riusciti ad ottenere anche una storia molto bella, piena di sentimento e di tensione drammatica".

Tra le fonti di ispirazione anche la storia di Fabrizio Pulvirenti, il medico siciliano che ha contratto il virus mentre prestava servizio in Sierra Leone, dove lavorava per conto di Emergency. Ad interpretare i ricercatori Paolo Bernardini, Melanie Gerren, Valentina Izumi, Silvia Mazzotta, Robin Mugnaini e Benjamin Stender.

Sono già stati avviati contatti corso con alcuni distributori, soprattutto televisivi, e richieste da alcuni festival per la proiezione del film. “Con questa pellicola abbiamo sperimentato un nuovo modo di formare, interessando l’operatore sanitario insieme al grande pubblico – ha spiegato Tortorella – Questo è il primo di una serie di progetti che stiamo realizzando, fra cui uno sui vaccini”.

“Ebola è sparito dai media ma non dall’Africa – ha affermato Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’istituto Spallanzani presente alla proiezione – L’esperienza della Liberia, dove dopo diverse settimane il virus è tornato, ci insegna che dobbiamo essere particolarmente attenti. Anche noi dello Spallanzani continuiamo a contribuire, un laboratorio partirà ai primi di agosto”.

“L’Oms prevede che per agosto si chiuda questa vicenda – ha commentato Pulvirenti – speriamo di farcela. In Liberia ci sono stati sei nuovi casi, ce ne sono una trentina negli altri paesi, è vero che è la coda dell’epidemia ma il virus è ancora presente.

IL MESSAGGERO – 23 febbraio 2019

Il Messaggero.it

Adolescenti-web, arriva il corso (gratuito) anti-dipendenza



Un adolescente su cinque ha un rapporto problematico con il web, secondo una ricerca della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore. All'indomani del Giornata mondiale della S-connessione, che si celebra ogni anno il 22 febbraio, Consulcesi Club è tornato sul fenomeno dipendenza da internet. Come distinguere l'adolescente appassionato di nuove tecnologie da chi ha sviluppato una vera e propria web-addiction? Attraverso il corso FAD (Formazione a Distanza) del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione "Internet e adolescenti: I.A.D. e cyberbullismo", fruibile gratuitamente anche da parte di pazienti, insegnanti e genitori su <http://www.sconnessiday.it>, è possibile scoprire i campanelli d'allarme dell'internet-dipendenza. Responsabile scientifico del corso, lo psichiatra David Martinelli, del Centro Pediatrico Interdipartimentale Psicopatologia da Web presso la Fondazione Policlinico Gemelli di Roma.

CAMPANELLI D'ALLARME

Il tempo trascorso in rete è sicuramente un elemento fondamentale per ravvisare un uso eccessivo del web. Tuttavia, è importante considerare come queste ore si inseriscano nell'organizzazione generale della giornata, quanto tempo libero ha l'adolescente. Un significativo segnale d'allarme è l'alterazione del ritmo sonno-veglia. Oltre a valutare il rendimento scolastico, è necessario prestare dovuta attenzione ai rapporti con i compagni ma soprattutto a quale investimento emotivo e di energie viene fatto nell'ambito dello studio e delle relazioni interpersonali. È importante il numero di relazioni reali di amicizia ma anche la qualità e la profondità di questi rapporti, gli interessi condivisi, il tempo trascorso insieme e il livello di confidenza. Bisogna, inoltre, interrogarsi su quanto siano vari e profondi, e in che relazione siano tra loro, gli interessi nella vita reale dell'adolescente, in modo da capire se siano solo l'emanazione di quelli coltivati in rete. Una dimensione che appare spesso appiattita, considerata come un elemento poco significativo per la propria vita.

Attenzione a quanto l'adolescente è presente in casa, alla sua partecipazione attiva alla vita familiare. È importante anche valutare il tipo di relazioni familiari, per capire se siano strutturate come esperienze

realmente comunitarie o se i rapporti avvengano prevalentemente tra singoli membri. Se costretto ad interrompere la connessione internet, l'adolescente può incorrere in manifestazioni di rabbia esplosive ed incontrollate, sia verso gli oggetti che verso le persone. Per questo è sconsigliato interrompere bruscamente il collegamento al web mentre è necessario instaurare un dialogo che porti gradualmente ad una contrattazione sul tempo da trascorrere online. È attiva la Pagina Facebook <https://www.facebook.com/SconnessiDay/> con infografiche e materiali video per sollecitare giovani e adulti a "sconnettersi" da tutti i device almeno un'ora al giorno, dalle 20.30 alle 21.30, per tornare a vivere le relazioni reali e a comunicare davvero.

LA STAMPA – 28 novembre 2019

LA STAMPA

Black Friday in arrivo? Attenzione allo “shopping compulsivo”, 5 segnali per riconoscere il problema



Chi ne è affetto prova l'impulso irrefrenabile all'acquisto, una tensione crescente, alleviata solo comprando, finalizzata al piacere e alla gratificazione. Disturbo sottovalutato: a soffrirne è il 6% della popolazione

La «febbre da shopping» sta per raggiungere il suo apice. Sono settimane che viene covata ma oggi, alla vigilia del tanto atteso Black Friday, è pronta per esplodere. Negozi e siti di e-commerce verranno presi d'assalto, in molti casi letteralmente, perché tutti vogliono approfittare degli sconti. Per molti sarà un giorno folle, niente di più. Per qualcuno sarà addirittura catartico, considerati i noti benefici dello shopping. Ma per altri il Black Friday sarà davvero «un venerdì nero», un giorno in cui sarà difficile tenere a bada la tendenza ad acquistare compulsivamente. A esserne preoccupati sono psicologi e psichiatri, che al problema hanno dato un nome preciso «dipendenza da shopping» o «shopping compulsivo».

LA VOGLIA DI COMPRARE PUO' NASCONDERE UN VERA E PROPRIA DIPENDENZA

«Studi scientifici hanno provato l'utilità dello shopping segnalando tra i benefici riconosciuti l'esercizio fisico, la riduzione dello stress e dell'ansia e l'aumento del buon umore», spiega Eleonora Iacobelli, psicologa, presidente dell'Associazione Europea Disturbo da Attacchi di Panico (Eurodap).

«Tuttavia, è necessario prestare attenzione perché dagli effetti positivi alla patologia il passo è molto breve. E' infatti quasi impossibile segnare un confine netto tra ciò che possiamo definire come acquisto normale, esigenza o piccolo sfizio e i fenomeni di acquisto compulsivo, definiti consumopatie», aggiunge. La voglia di comprare può quindi nascondere una vera e propria dipendenza dagli acquisti, che rientra nella categoria diagnostica dei Disturbi Ossessivo-Compulsivi del DSM, la «bibbia» degli psichiatri.

LO SHOPPING COMPULSIVO E' UN PROBLEMA CHE RIGUARDA IL 6% DEGLI ITALIANI

«Per queste persone, il Black Friday è un giorno complicato», avvisa Stefano Lagona, psicologo e psicoterapeuta specializzato nel trattamento delle tossicodipendenze e delle nuove dipendenze. Un tema su cui, secondo l'esperto, è importante sensibilizzare anche i professionisti della sanità. E in questa direzione va il corso promosso da Consulcesi Club dal titolo «Le nuove dipendenze: Internet ed il gioco d'azzardo patologico» proprio a cura di Stefano Lagona. Lo shopping compulsivo causa problemi significativi quali stress, compromissioni nella sfera relazionale e lavorativa, distruzione familiare e coniugale, gravi problemi finanziari. Chi ne è affetto, prova l'impulso irrefrenabile e immediato all'acquisto, una tensione crescente, alleviata solo comprando, finalizzata al piacere e alla gratificazione. Prima del comportamento compulsivo è frequente la presenza di stati d'ira, frustrazione, tristezza e solitudine che vengono sostituiti da una sensazione di onnipotenza ed euforia durante l'acquisto. Un problema ampiamente sottovalutato, anche se a soffrirne sarebbe il 6% della popolazione, una cifra in costante crescita anche in Italia.

LISTE DELLA SPESA E USO DEI CONTANTI, CONSIGLI PER GESTIRE IL BLACK FRIDAY

Per non cadere nella trappola dello shopping compulsivo, è possibile seguire qualche semplice consiglio. Specialmente domani nel giorno del Black Friday. Iacobelli suggerisce ad esempio di «fare un elenco di ciò che è essenziale» per evitare di eccedere con il superfluo.

«Andare a fare shopping con una persona che dissuada da spese inutili», secondo l'esperta, potrebbe essere un'ottima strategia per gestire l'impulso all'acquisto. Altro trucchetto è quello di «pagare gli acquisti in contanti, per avere miglior consapevolezza della spesa effettuata», dice Iacobelli.

«Il congelamento delle risorse può aiutare a limitare gli acquisti», aggiunge. Infine l'esperta raccomanda di «valutare bene gli acquisti, facendo vari giri, selezionando solo oggetti il cui prezzo rientri nel nostro budget», conclude. Quando però la dipendenza da shopping è una patologia conclamata bisogna rivolgersi subito a uno specialista. Ci sono 5 indicazioni di base utili ad accendere una spia d'allarme che potrebbe prevedere l'intervento di uno specialista. Secondo Lagona, il primo segnale è quando l'impulso a comprare è vissuto come irresistibile e insensato, non coerente con i reali bisogni o desideri.

Il secondo sintomo si ha quando l'impulso e l'atto del comprare causano stress marcato e ansia incontrollabile seguiti da un alternarsi di sentimenti di tristezza ed euforia. Altra indicazione è quando «gli acquisti interferiscono significativamente con il funzionamento sociale e lavorativo o determinano problemi finanziari», spiega Lagona.

Infine, altre due «spie» di un disturbo compulsivo sono gli acquisti continuativi al di sopra delle proprie possibilità e gli acquisti che consistono in oggetti spesso inutili, o di cui non si ha bisogno, per un periodo di tempo prolungato.

RAI INTERNATIONAL – 2 dicembre 2016



VIDEO - <https://www.youtube.com/watch?v=q7FfnMhI8BM>

Il Presidente di Consulcesi Group Massimo Tortorella approfondisce il nuovo modo di fare formazione. Un'offerta formativa sempre più ricca grazie al 'Netflix' della sanità, con veri e propri film con attori di fama internazionale con corsi FAD dedicati, per rendere l'aggiornamento dei medici sempre più coinvolgente e all'avanguardia.

IL MESSAGGERO – 29 aprile 2019

Il Messaggero.it

Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

AGI – 15 novembre 2019



Salute: via a primo corso per medici legali con realta' virtuale

"Sulla scena del crimine. Dalla procedura penale alla genetica forense". E' questo il titolo del primo corso di aggiornamento rivolto ai medici legali, che prevede l'utilizzo della realta' virtuale. Il corso verra' tenuto per il provider ECM 2056 Sanita' in-Formazione spa - in collaborazione con Consulcesi Club - da Marina Baldi, specialista in genetica medica e docente di genetica forense presso l'Universita' eCampus, facolta' di scienze giuridiche e consulente e perito del Tribunale di Roma. "Corsi di formazione che approfondiscono la medicina legale e la biologia forense sono utili a tutti i professionisti sanitari, - dichiara Baldi - perche' la conoscenza anche di argomenti non specificamente propri e' utile per lavorare in equipe per costruire un team che sia efficace per le indagini". La formazione offre la possibilita' di immergersi nella scena del crimine grazie al Crime Training, una piattaforma tecnologica in grado di ricostruire la scena di un crimine e di simulare percorsi virtuali guidati. Il medico potra' entrare sulla scena del crimine, rimanendo seduto in aula e grazie alla realta' virtuale immersiva, simulare il primo ingresso, visionare la scena, effettuare i rilievi e interagire con lo scenario e gli oggetti presenti.

DOCTOR33 – 17 aprile 2019

Doctor33

Formazione Ecm, punti in più nei concorsi per chi è in linea con gli obblighi. La proposta fa discutere



La formazione continua entra nel cuore del dibattito politico. L'Unione Europea richiama l'Italia a mettere al centro dell'agenda il reciproco riconoscimento dei titoli dei sanitari con gli altri stati comunitari. Lo fa con David Sassoli, vicepresidente dell'Europarlamento uscente (si voterà tra il 22 e il 25 maggio per rinnovare l'organismo). Ospite di Consulcesi, non solo pool legale ma anche realtà formativa con oltre 100mila medici rappresentati, Sassoli sottolinea la necessità che il nostro paese confronti i propri modelli di aggiornamento con quelli dei principali paesi Ue. Di fatto, avallando sia il percorso intrapreso dalla Commissione Nazionale Formazione Continua a fine 2018 con la valorizzazione dei crediti formativi all'estero sia il metodo sostenuto dalla Federazione degli Ordini-Fnomceo di incentivare i sanitari che si attrezzano al meglio per svolgere la professione. Per medici e sanitari in linea con gli obblighi Ecm, Sassoli propone punti in più nei concorsi, e meccanismi premiali di carriera; il tutto riconosciuto in ambito europeo. In un tavolo tra i principali stati membri Ue, l'Italia potrebbe diventare «capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario». Tutto in un periodo di transizione: le nuove nomine per la Commissione Nazionale Formazione Continua sono state formalizzate ai primi di febbraio dalle Federazioni delle professioni sanitarie, inclusa Fnomceo, e si attende il decreto del ministero della Salute per avviare la nuova "consiliatura" dell'importante organismo Agenas. Sul rapporto tra eventi italiani ed esteri, peraltro, la situazione è cambiata. Come ricorda Roberto Stella, Coordinatore Nazionale Area Strategica Formazione della Fnomceo, «alla fine dello scorso anno, la vecchia Commissione ha emanato due manuali, uno sull'accREDITamento dei provider e uno per il professionista, in cui si parifica il valore in crediti degli eventi svolti all'estero con quello degli eventi svolti in Italia. Non si parla solo della formazione individuale in paesi comunitari, ma di tutta la formazione svolta con enti di paesi inseriti nella Lista degli Enti Esteri di Formazione (LEEF). I crediti trasportabili in Italia per un evento estero non sono più il 50% dei crediti di quell'evento, (penalizzazione dovuta all'impossibilità di verificare la qualità del prodotto con gli strumenti dell'Ecm svolta in Italia ndr) ma il 100%». Ad oggi, i paesi individuati dalla CNFC nella delibera sull'Ecm all'estero del 25 ottobre scorso, oltre ai 26 del resto dell'Unione Europea e al Regno Unito sono: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi, Giappone,

India, Indonesia, Israele, Messico, Regno Unito, San Marino, Russia, Singapore, Stati Uniti, Sudafrica, Svizzera, Turchia. «Dei paesi citati è stata riconosciuta la qualità degli eventi, quanto meno in alcuni ambiti della Medicina. Per tutti i loro eventi è previsto nei manuali il pieno riconoscimento in Italia».

Stella risponde di fatto all'invito di Sassoli, spiegando che la Fnomceo inquadra da tempo il tema Ecm in tavoli strategici di organismi di categoria. «L'accreditamento internazionale è un tema caldo, siamo rappresentati in AEMH (European Association of Senior Doctor Physicians), Unione europea medici specialisti-UEMS, e di famiglia UEMO, e negli organismi internazionali per la formazione specialistica ospedaliera. È auspicabile lavorare sempre di più a livello globale su questi temi. Noi abbiamo sempre sottolineato che, pur essendo la formazione continua dovere etico del sanitario e del medico per dare ai cittadini le migliori performance, non ci trovano favorevoli i meccanismi sanzionatori mentre diciamo sì a tutti i percorsi incentivanti. Il fatto che un medico acceda a percorsi formativi oggettivamente di qualità deve tradursi in un valore aggiunto sia nella carriera sia nei CV formativi e nella loro spendibilità. Perché ciò avvenga servono criteri univoci, volti a definire a livello più ampio possibile cosa sia la formazione di qualità ed escludere situazioni, inclusa certa formazione a distanza, dove tuttora vediamo crediti non assegnati secondo i principi accennati».

RAI 1 – UNO MATTINA ESTATE – 13 giugno 2018



La pediatra Lucilla Ricottini illustra il progetto portato avanti da Consulcesi per l'alleanza educativa tra genitori, insegnanti e pediatri.

VIDEO - <https://www.youtube.com/watch?v=4wbsbTz5okA>

IL TEMPO – 24 settembre 2019

IL TEMPO

Consulcesi, per medici oltre 15 mila crediti via e-book

Oltre 15mila crediti erogati finora tramite e-book. Più di 5mila medici si sono formati nell'ultimo anno con questa innovativa forma di aggiornamento professionale. Ma le previsioni per i prossimi anni sono ancora più floride: 50mila crediti l'anno con almeno il 70% dei camici bianchi che ne usufruirà entro il 2022. Sono questi i numeri forniti da Consulcesi, realtà leader nella formazione della classe medica italiana ed europea, in occasione del 'Read an e-book day', giornata internazionale in cui si celebra proprio questa innovativa forma di lettura. Con e-book realizzati appositamente per la classe medica, la collana edita da Paesi Edizioni è stata lanciata da Consulcesi solo lo scorso gennaio ma i numeri registrati fino ad ora testimoniano di un trend importante che segna una svolta epocale nella storia della formazione ecm.

"L'e-book è diventata la nuova frontiera della formazione ecm dei medici italiani – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Ascoltando le necessità di una classe medica sempre più pressata da ritmi pesanti e turni massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che coniugano la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali".

I titoli pubblicati fino ad ora spaziano tra le più diverse tematiche di interesse per i camici bianchi e sono curati nel dettaglio dai principali referenti scientifici e università italiane. I crediti Ecm vengono riconosciuti dopo un test di verifica delle nozioni apprese.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso avveniristiche modalità di formazione a distanza (fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impreziositi dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment.

"Basta un clic - ricorda Tortorella - per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni: abbiamo cominciato con i tradizionali corsi residenziali poi abbiamo sperimentato con successo la formazione a distanza e i Film Formazione".

"La nuova sfida - aggiunge - che stiamo già vincendo, consiste nella pubblicazione di una collana formata da e-book interessanti, istruttivi e professionalizzanti. Abbiamo puntato su tematiche di forte interesse anche per i pazienti con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici un ulteriore bagaglio di conoscenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei loro assistiti".

ANSA – 23 maggio 2019



L'Italia esporta salute, formazione ai medici albanesi



Premier Rama, con questa piattaforma assicurata la trasparenza

L'eccellenza scientifica italiana sbarca in Albania con i corsi di aggiornamento per medici e personale sanitario. Inaugurata a Tirana, alla presenza del premier Edi Rama, la piattaforma dell'azienda italiana Consulcesi Group che offre corsi interattivi di formazione a distanza (Fad) su oltre 60 specializzazioni mediche e con il supporto dei massimi esperti di settore, basati sulla Blockchain, il sistema tecnologico che consente trasparenza e sicurezza delle informazioni e certifica al di là della corruzione con informazioni inalterabili.

"Particolarmente apprezzabile che questa piattaforma non dia la formazione a distanza tradizionale, ma sia una Blockchain, il che significa che così finisce in Albania lo sport nazionale di lettere e certificati non verificabili. Con questa piattaforma nessun operatore sanitario può sfuggire all'obbligo della formazione continua. E tutti quelli che si sottraggono non ottengono il credito necessario per svolgere la loro attività", ha spiegato il premier Rama presentando il nuovo sistema.

"Per un medico, continuamente impegnato in turni ospedalieri e con poco tempo a disposizione, è importante potersi aggiornare con flessibilità attraverso qualsiasi dispositivo, ovunque e in qualsiasi momento a prescindere dal livello di conoscenza informatica. Il metodo Fad è decisamente più democratico dell'aggiornamento frontale", sottolinea Alessandra Zucchiatti, amministratore Sanità Informazione di Consulcesi, società riconosciuta dal Ministero della Salute e accreditata presso Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali).

"L'operatore sanitario che utilizza i corsi Fad inoltre può arricchire il suo curriculum anche in lingua straniera. E questa è una marcia in più per il professionista qualora per esempio decidesse di lavorare fuori dal suo Paese. Non solo, sulla piattaforma ha la possibilità di fare ricerche immediate sulla sua specializzazione", mette in evidenza Simona Gori, direttore generale di Consulcesi.

I corsi prevedono non solo la formazione interattiva, ma anche il monitoraggio dell'apprendimento per consentire che l'obiettivo dell'aggiornamento venga effettivamente raggiunto. La piattaforma italiana conta su 235 docenti universitari italiani e albanesi e un comitato scientifico composto tra l'altro dal presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche Diego Foschi, il presidente della Società italiana di chirurgia Paolo de Paolis, il docente di chirurgia clinica di Tor Vergata Giuseppe Petrella.

"La professione sanitaria non si ferma al momento dell'accesso alla professione, deve conoscere avanzamenti scientifici e tecnologici, adeguarsi ai sistemi innovativi", ha sottolineato Maria Linetti, già segretario della Commissione nazionale per la formazione continua, intervenendo a Tirana alla presentazione della piattaforma.

L'obbligo formativo in Albania esiste dal 2002, ma con la modernizzazione della legge del sistema sanitario nel 2009, la pratica della formazione continua si è consolidata anche con la creazione di un ente responsabile per la gestione ed il controllo della formazione (Qkev). I professionisti della salute sono obbligati a seguire un percorso di formazione continua quadriennale. Se non conseguono il numero minimo dei crediti hanno l'obbligo di superare un test di certificazione entro 6 mesi dalla data della notifica del mancato aggiornamento. Qualora l'esito del test sia negativo, il professionista non ha il diritto di esercitare. Questa sanzione è già stata applicata 3 anni fa, quando il Ministero della Salute e il Qkev hanno constatato che quasi 1000 professionisti non avevano assolto l'obbligo, e hanno sospeso le licenze fino alla regolarizzazione del percorso formativo.

ADNKRONOS – 3 aprile 2019



Inquinamento indoor, 10 consigli per quarantena più sana



Chiusi in casa al riparo dallo smog? Non proprio, perché anche le case 'intrappolano' inquinanti: quando usiamo spray, detersivi, profumi, camminiamo su moquette sintetica, fumiamo, respiriamo aria troppo calda, ci sovraccarichiamo con sostanze che si depositano nell'organismo, provocando mal di testa, allergie e problemi respiratori. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'inquinamento domestico produce il 60% dell'inquinamento da polveri sottili ed è il più importante fattore di rischio per la salute nel mondo.

Il Consiglio Nazionale Ricerche stima che le sostanze pericolose con cui veniamo in contatto quotidianamente sono oltre 150 e sono tutte potenzialmente tossiche, veri killer silenziosi: l'inquinamento indoor è circa 5 volte maggiore di quello esterno. Ecco dunque 10 consigli per rendere più sana la permanenza in casa in questo periodo di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria. A fornirli è Consulcesi Club che dedica al tema il corso Ecm per professionisti sanitari promosso da "Habitat. Medicina ambientale e patologie correlate".

Il primo consiglio è quello di aerare gli ambienti più volte al giorno: aprire le finestre almeno 2-3 volte al giorno per 5 minuti e ridurre la polvere domestica, spolverare con panno umido. Secondo, evitare detersivi troppo aggressivi per la pulizia, preferire invece detersivi naturali ed ecocompatibili e pulire in assenza dei bambini.

Terzo: usare aspirapolvere e/o apparecchi di ripulitura dell'aria con filtri ad alta efficienza. Quattro: tenere sotto controllo il livello di umidità in casa mantenendo l'umidità relativa sotto il 50% e la temperatura inferiore a 22°; individuare indicatori di qualità dell'aria ed eseguire un loro monitoraggio periodico.

Quinto: evitare accumuli di libri e giornali. Sei, evitare la moquette; dove esiste usare anche trattamenti a vapore. Sette: non fumare al chiuso, anche in assenza dei bambini. Otto: ridurre l'emissione di sostanze tossiche da apparecchi di riscaldamento e impianti di condizionamento e ventilatori.

Consiglio numero nove: isolare stampanti laser, fotocopiatrici dagli ambienti domestici in apposite stanze ventilate. Infine, scegliere complementi di arredo adeguati: mobili in legno massello, i mobili "etnici"

possono essere trattati con sostanze chimiche che, oltre ad evitare formazione di funghi e proliferazione di batteri, si diffondono nell'ambiente domestico.

"La salute deve essere priorità – dichiara Cinzia De Vendictis, medico anestesista, esperto in Medicina ambientale e sicurezza sul lavoro, responsabile del corso - Per questo è necessario attivare programmi di prevenzione che migliorino i livelli di conoscenza, comprensione e percezione da parte degli operatori sanitari alla popolazione dei rischi presenti negli ambienti confinati, tradizionalmente considerati "sicuri" come abitazioni, scuola, uffici, ambienti sportivi e ricreativi".

IL SOLE 24ORE - 10 aprile 2018

Il Sole **24 ORE**

La guida dei pediatri Simpe ai giovani per riconoscere le bufale "no vax"



Online il corso Fad (Formazione a Distanza) “Adolescenti: vaccinazioni e rivaccinazioni”: come previsto dalla Commissione nazionale per la formazione continua, grazie ai crediti conseguiti nel triennio 2017-2019 su vaccini e strategie vaccinali, i camici bianchi avranno diritto ad un bonus fino ad un massimo di 10 crediti per il triennio formativo 2020-2022

Secondo il rapporto Censis «I media e il nuovo immaginario collettivo» a più della metà degli utenti di Internet è capitato di dare credito a fake news circolate in rete: è successo spesso al 7,4%, qualche volta al 45,3%, per un totale pari al 52,7%. Se per tre quarti degli italiani (77,8%) si tratta di un fenomeno pericoloso, con notizie create ad arte per inquinare il dibattito pubblico e che favoriscono il populismo, i giovani invece danno meno peso a queste valutazioni. Il 44,6% dei ragazzi ritiene, infatti, che l'allarme sulle fake news sia sollevato dalle vecchie élite, come i giornalisti, che a causa del web hanno perso potere.

Ciò ha inevitabili ripercussioni anche sull'informazione medico-scientifica, e rende i giovani facili prede della disinformazione, soprattutto in materia di vaccini.

Ma come riconoscere le bufale che circolano sul web, e cosa chiedersi quando ci si imbatte in un sito che tratta il delicato tema delle vaccinazioni? A questo scopo, il provider Ecm 2506 Sanità in-Formazione e Giuseppe Mele, presidente Simpe (Società italiana medici pediatri) in collaborazione con Consulcesi Club, lanciano una guida pensata proprio per gli adolescenti attraverso il corso Fad (Formazione a Distanza) “Adolescenti: vaccinazioni e rivaccinazioni”. Parallelamente, Consulcesi Club promuove una campagna social di sensibilizzazione, curata dall'agenzia di comunicazione Docta, #condividiresponsabilmente.

Come riconoscere la disinformazione in 8 passi

1. Non fermarti al titolo. Leggi tutto l'articolo e non fermarti a titoli “acchiappalike”, estremi, con inviti a conoscere “la verità”, cui segue una storia non documentata e con poca attinenza con il titolo.

2. Controlla la fonte. Attenzione a blog sconosciuti, infarciti di pubblicità, siti satirici o con nomi che possono creare confusione.
3. Cerca la data di pubblicazione. Deve essere sempre presente. A volte circolano notizie vecchie spacciate per nuove.
4. Chi è l'autore? Autori non presenti e rintracciabili, profili fake, troll... chiunque può scrivere sul web!
5. Controlla fonti, foto e citazioni. Le fonti citate spesso sostengono esattamente l'opposto di quanto viene scritto nell'articolo, c'è la tendenza a riportare immagini riferite ad altri eventi, foto alterate, oppure citazioni di personaggi importanti manipolate ad hoc.
6. Non farti manipolare da emotività e pregiudizi. Occhio alle notizie pensate per innescare reazioni emotive (indignazione, sorpresa e disgusto) e che promuovono convinzioni preesistenti (il cosiddetto "bias di conferma", che porta a selezionare informazioni coerenti con il proprio sistema di credenze).
7. Verifica su altre testate. Una notizia vera è quasi sempre riportata da altre testate. Un articolo isolato che annuncia importanti rivelazioni è quasi sempre falso.
8. Pensa prima di condividere! La condivisione di notizie false può generare effetti a catena anche molto gravi. Condividi responsabilmente.

A cosa stare attenti quando si incontra un sito sui vaccini: le sei domande da porsi

1. È chiaramente identificabile lo scopo e il responsabile del sito?
2. Il responsabile e/o amministratore del sito è contattabile?
3. È presente un conflitto di interessi?
4. Il sito cita aneddoti sugli effetti avversi dei vaccini al posto di evidenze scientifiche?
5. Le notizie sono valutate da esperti scientifici prima di essere pubblicate? Quali sono le loro credenziali?
6. Sono chiaramente distinguibili i fatti dalle opinioni?

METRO – 11 febbraio 2020

metro 

Dall'esperto l'ok a TikTok "Stimola la creatività"



TikTok è l'app più scaricata del momento, con oltre 500 milioni di utenti attivi in tutto il mondo e un miliardo di registrati, ha battuto in poco tempo Instagram, Facebook e YouTube. I fruitori di TikTok hanno dai 7 ai 16 anni e appartengono alla generazione Z, i nativi i nati nella seconda metà degli anni '90 al primo decennio del 2000.

Per il Safer Internet Day Consulcesi, realtà di riferimento per la formazione dei professionisti sanitari, affronta il fenomeno della dipendenza digitale con lo psichiatra David Martinelli, esperto di dipendenza da internet presso il Policlinico Gemelli e responsabile scientifico del corso Fad "Internet & Adolescenti: dal cyberbullismo alla web-dipendenza" fruibile anche attraverso la collana e-book messa a disposizione dal provider Sanità in-Formazione. Il progetto formativo, presentato al Ministero della Salute, prevede anche una parte di edutainment rappresentata dal film "Sconnessi" diretto da Christian Marazziti.

Un adolescente su cinque ha un rapporto problematico con il web, secondo una ricerca della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore. Il problema è serio e non va sottovalutato, ma affrontato con un mindset diverso, senza pregiudizi. Secondo lo psichiatra, è sbagliato l'approccio negazionista e giudicante, assunto da molti professionisti ed educatori, nei confronti di quella che è una vera e propria digital revolution, ormai parte integrante del nostro presente e che condiziona ogni aspetto della nostra vita dall'economia alla salute.

«Contrastare o addirittura negare l'uso dei social negli adolescenti e preadolescenti è inutile, se non addirittura controproducente. – afferma lo psichiatra David Martinelli. - Partendo dal concetto che per valutare un fenomeno bisogna conoscerlo e non demonizzarlo, occorre prepararsi seriamente e informarsi in maniera approfondita sull'uso di internet».

Anche i genitori devono essere preparati a gestire la rivoluzione digitale, essere capaci di fornire regole chiare ai ragazzi, approcciando i nuovi social in maniera non pregiudiziale e giudicante. Secondo l'esperto, TikTok stimola la creatività, la velocità e il dinamismo dei propri utenti. Il successo dell'app cinese è dovuto alle sue caratteristiche chiare e semplici, risultato di intelligenza artificiale, nella realizzazione di video dalla

breve durata (dai 15 ai 60 secondi) accompagnati da musica, effetti sonori e filtri. I risultati sono: balletti, mini-sketch comici e parodie musicali in playback. «Osservate i vostri figli o partecipate attivamente a realizzare un video di 60 secondi su TikTok con una base musicale, - consiglia Martinelli ai genitori - capite cosa attrae del social i vostri figli e imparate a conoscere i loro gusti e le loro attitudini. Uno dei metodi per evitare che i ragazzi diventino dipendenti da internet è eludere la solitudine e il senso di isolamento e accorciare le distanze tra la figura genitoriale e i figli, facendo un passo verso il loro mondo».

Una volta ripristinato il rapporto fiduciario con i ragazzi, arriva il momento di insegnargli a coltivare le relazioni interpersonali, valorizzare il tempo libero, diversificando le attività. Una proposta che funziona, secondo l'esperto, è trascorre un intero giorno offline. L'idea di aderire con tutta la famiglia a un intero giorno senza internet era arrivata dal cast del film "Sconnessi" nella presentazione al Ministero con l'idea di istituire uno #Sconnessiday.

LA REPUBBLICA – 13 giugno 2016



Dal Ministero pellicole d'autore per aggiornare i medici

Metà dei clinici italiani non partecipa ai corsi di formazione. Il ministero della Sanità ha deciso allora di prepararli con i film: "E-bola" del regista Marazziti, "Like a butterfly" con Ed Asner (Lou Grant) malato di cancro. E documentari curati dal medico di "Fuocoammare"

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha scoperto che metà dei medici italiani non si aggiorna, è in ritardo sull'obbligo Ecm (Educazione continua in medicina). Ha annunciato un'indagine interna. A fine anno scade il secondo triennio di formazione e il 50 per cento dei clinici italiani non ha raggiunto i 150 crediti necessari. L'82 per cento dice che è colpa dei corsi, obsoleti e difficilmente accessibili. E allora il ministero prova a somministrare una modalità di formazione innovativa e suggestiva: il film d'autore in chiave clinica. A giorni sarà presentata alla Conferenza dei presidi delle facoltà italiane di Medicina e Chirurgia.

Gli attori di Hollywood aggiorneranno i medici italiani

Sostenuta da Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, la Falcon productions darà via a "Film formazione", Netflix professionale per istruire e aggiornare i medici italiani. Il primo lavoro, "E-bola" di Christian Marazziti, è stato mostrato in diversi ambiti universitari e, questa volta, ha riempito corsi d'aggiornamento normalmente deserti. La risposta sembra forte, sì. Gli attori di "E-bola", dopo aver ricevuto indicazioni dall'ospedale Spallanzani di Roma, autorità in materia di malattie infettive, attraverso scene curate che ruotano attorno a un plot spiegano qual è, per esempio, la profilassi necessaria per la vestizione, decisiva per evitare il contagio. Alla fine del film gli attori offrono "pillole informative", vere e proprie didascalie scientifiche. Ai medici, quindi, viene distribuito un questionario per accertare la loro comprensione dopo la "science fiction": attraverso le risposte si calcolano i crediti da assegnare. La scorsa settimana è partita la proiezione negli atenei di "Like a Butterfly", dedicato al tema del carcinoma polmonare. Protagonista è Ed Asner, il "Lou Grant" degli Anni '80 che alla fine del Duemila si è trasformato nel vecchio bisbetico del cartone "Up". Il film (formazione) ruota tutto attorno a lui. Il regista, qui, è Eitan Pitigliani, esperto di "corti". "No Limits" sarà a servizio delle disabilità motorie e avrà come protagonista un attore romano costretto nella vita su una sedia a rotelle. "Pollicino" parlerà della lotta all'Alzheimer, quindi arriverà il docufilm sulla formazione dei medici in prima linea nell'accoglienza ai migranti. Responsabile del progetto sarà Lorenzo Bartolo, il medico di Lampedusa diventato icona con "Fuocoammare": metterà a disposizione la sua esperienza per spiegare come si curano ipotermia, disidratazione, scabbia e le terribili ustioni chimiche causate dagli sversamenti di benzina sui gommoni. Bartolo oggi sostiene: "Senza aggiornamento un medico non esiste".

RAI 1 – LA VITA IN DIRETTA - 22 febbraio 2018



Presentazione film Sconnessi.

VIDEO - <https://www.youtube.com/watch?v=wi2QUKt3SR4&feature=youtu.be>

IL SOLE 24ORE – 9 giugno 2016

Il Sole **24 ORE**

Il 50% dei medici sfugge alla formazione obbligatoria Ecm. Lorenzin: «Presto un'indagine interna»



La metà dei camici bianchi non è in regola con l'obbligo di Educazione continua in medicina e la ministra della salute Beatrice Lorenzin annuncia «una richiesta di chiarimento sui dati Fnomceo (Federazione Nazionale Ordini dei Medici) secondo i quali il 50% dei professionisti è in ritardo sulla formazione obbligatoria dei camici bianchi. Bisogna puntare sull'innovazione, sulla formazione Fad e sulla telemedicina. Serve ammodernare i corsi Ecm con elementi e obiettivi per i medici di famiglia e gli specialisti, in ambiti sottovalutati o non presi in considerazione. Non è ammissibile oggi un medico non aggiornato, soprattutto un dipendente del Ssn». È quanto emerge dalla Tavola rotonda al ministero della Salute tra le associazioni dei pazienti, le istituzioni mediche, le personalità scientifiche e gli stakeholder del settore. Al centro del confronto l'emergenza formazione sull'obbligo Ecm in vista della scadenza del triennio formativo del 31 dicembre 2016.

L'allarme. La principale criticità emersa è che, a pochi mesi dalla scadenza del triennio formativo, sono ancora tanti i medici che non hanno completato il percorso Ecm, sembrerebbe almeno il 50%, secondo il presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani. Dato di calo confermato da Luigi Conte, segretario della Federazione, secondo cui nel 2015 è diminuito il numero di frequenze nei corsi. La proposta che emerge dal confronto al Ministero della Salute è quella di dare la possibilità ai pazienti di accedere ai risultati conseguiti nel triennio formativo dal proprio medico, consultandoli direttamente negli studi e negli ambulatori. Un provvedimento che in molti vorrebbero fosse preso subito, ma che apre un altro fronte di dibattito su controllori e controllati. Chi fa da garante per i pazienti? Ma non solo: chi preserva gli stessi medici dal rischio di ritrovarsi da gennaio del prossimo anno in una sorta di "black list" come già capitato ai medici competenti? Questi ultimi sono stati gli unici, fin qui, ad essere stati depennati (subito oltre 6mila e poi una parte riammessi con un parziale dietrofront del Ministero della Salute) ed a subire pesanti ripercussioni sul piano lavorativo.

Ssn al collasso. «Dare ai medici la migliore formazione professionale significa spendere bene ed evitare sprechi che un Ssn in crisi non può permettersi – ha affermato Massimo D'Alema, presidente della Federazione ItalianiEuropei durante il suo intervento nel corso della tavola rotonda al Ministero -. Serve un

piano di investimenti perché senza concorsi, con una età media sempre più alta, il blocco del turnover, il Servizio Sanitario sta arrivando al collasso. Bisogna mettere carburante per dare risposte e certezze ai cittadini, che come emerge nel deprimente quadro Censis continuano a rinunciare alle cure, ma anche per dare prospettive alla classe medica e in particolare ai giovani, costretti ad andare all'estero. Se vogliamo mantenere standard elevati bisogna, dunque, qualificare i nostri medici e incentivare la loro formazione con la possibilità concreta di poter sperimentare, praticando la professione nei nostri ospedali».

L'indagine. Un sondaggio effettuato tra i medici mette in evidenza il grande interesse che l'aggiornamento professionale riveste tra i camici bianchi: l'82% degli intervistati considera importante la formazione professionale, ma ritiene che siano troppe le difficoltà da superare per conseguire i 50 crediti annuali obbligatori. Il 51% degli intervistati considera, infatti, poche le occasioni concesse da strutture sanitarie e associazioni sindacali per aggiornarsi. I corsi più seguiti sono, invece, quelli multimediali (slide, video ed esercitazioni): l'84% predilige complessivamente una formazione multimediale e interattiva.

La voce dei pazienti. Anche per i pazienti è alto l'interesse per la formazione ed è forte la richiesta di trasparenza sull'effettivo grado di preparazione dei professionisti sanitari. In modo particolare ci si sofferma sull'aggiornamento delle figure chiave del servizio sanitario, auspicando che scatti di carriera e posizioni di vertice siano ad appannaggio dei camici bianchi più meritevoli in ottica ECM. Un tema che interessa da vicino tutti i pazienti, ma che riscontra un particolare interesse da FederAnziani Senior: da tempo il presidente Roberto Messina insiste su formazione e innovazione per “vincere la sfida” della longevità.

Gli interventi del ministero. Il ministero della Salute, dunque, è ora chiamato a mettere al centro di tutto il paziente e il suo diritto a essere curato da un medico formato e pronto ad affrontare i continui cambiamenti di un settore in continua evoluzione anche in corrispondenza dei profondi mutamenti geopolitici di questo periodo ed in modo particolare l'emergenza migranti. Un fronte caldo che vede in prima linea numerosi medici dei quali ne è diventato l'emblema, a Lampedusa, il dottor Pietro Bartolo. Protagonista in “Fuocoammare”, il documentario vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino. «Per un medico - ha affermato - è fondamentale essere sempre aggiornato: la medicina cambia, le tecnologie cambiano così come cambiano le sfide che ci troviamo ad affrontare. Questo vale per noi a Lampedusa, ma anche per tutti i miei colleghi, dovunque operino. In tal senso sarà importantissimo il progetto ECM FAD su come assistere al meglio i migranti per il quale metterò a disposizione l'esperienza maturata con la mia attività. Bisogna avere l'approccio adeguato ad ogni patologia dall'ipotermia, la disidratazione e la scabbia fino alle ustioni chimiche causate dagli sversamenti di benzina sui gommoni. A riportarle sono soprattutto le donne perché gli uomini si mettono sui bordi, teoricamente per proteggerle. Purtroppo anche la mamma di Favour, la bimba arrivata orfana che ha commosso l'Italia, è morta per questo motivo».

La soluzione. «In linea con quanto affermato dal ministro Lorenzin siamo fermamente convinti che non si debba arrivare alle sanzioni, ma piuttosto migliorare il sistema formativo, prevedendo da una parte incentivi e dall'altra mettere i medici nelle condizioni di aggiornarsi, sfruttando le opportunità del web e della formazione a distanza che deve garantire semplicità di fruizione, qualità scientifica e coinvolgimento. L'ultima frontiera della FAD è il “Film Formazione”, introdotto dal provider accreditato Agenas Sanità in-Formazione, con il supporto di Consulcesi Group e della casa di produzione internazionale Falcon Productions. Si tratta di un vero e proprio “Netflix” a disposizione gratuitamente di tutti i medici. Il primo lavoro è stato “e-bola”, seguito da “Like a Butterfly”, dedicato al tema del carcinoma polmonare, uno dei cosiddetti “big killer” secondo i recentissimi dati pubblicati da Eurostat. A questo Film Formazione, con un cast internazionale guidato dall'attore cinque volte Golden Globe Ed Asner, una delle icone del cinema americano, seguono nuovi titoli: da “No Limits”, dedicato alle disabilità motorie, a “Pollicino” sulla lotta all'Alzheimer, oltre ai progetti sul contrasto alla psicosi vaccini e al docufilm sulla formazione dei medici in prima linea nell'accoglienza ai migranti».

LIBERO QUOTIDIANO – 17 luglio 2019

Libero Quotidiano.it

Ludopatia, oltre 1,3 milioni di malati: cosa possono fare i medici per guarire i giocatori



Consulcesi Club e il dottor Stefano Lagona, psicologo e psicoterapeuta specializzato nel trattamento delle tossicodipendenze e delle nuove dipendenze, lanciano il corso ECM FAD “Ludopatia: strategie ed interventi per il trattamento”

Un aumento del 6% rispetto all’anno precedente, per un volume totale di denaro giocato di 101,8 miliardi di euro. Solo 3 anni prima la cifra non superava gli 84,3 miliardi di euro. Sono questi gli ultimi dati disponibili in tema di gioco d’azzardo in Italia, diffusi dal “Libro Blu”, pubblicazione annuale che riporta i dati principali sul mercato del gioco d’azzardo legale in Italia. L’anno di riferimento è il 2017, ma secondo quanto anticipato di recente dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la raccolta dei giochi pubblici – ovvero il numero delle puntate registrate in Italia nel corso dell’anno – nel 2018 avrebbe raggiunto i 106,8 miliardi, in aumento di circa il 3% rispetto all’anno precedente. In sostanza, è come se ogni italiano scommettesse un totale di 1.780 euro all’anno. In Italia si stima un totale di circa 1,3 milioni di malati patologici ma di questi solo poco meno del 10% (circa 12mila) sono in cura.

Numeri imponenti dietro cui si celano tantissimi giocatori occasionali (o comunque semplici appassionati) ma anche un volume sempre più consistente di casi patologici. Le persone affette da ludopatia solitamente stabiliscono con il gioco un rapporto esclusivo e altamente coinvolgente. L’elevato livello di eccitazione raggiunto li spinge a trascurare tutto ciò che li circonda: famiglia, affetti e lavoro, con pesanti ricadute non solo dal punto di vista economico. La ludopatia è insomma una piaga che non accenna a fermarsi, ed è per questo che il Decreto legge n.87 del 2018 ha introdotto numerose disposizioni di contrasto al gioco d’azzardo (tra le quali il divieto di qualsiasi forma di pubblicità) ed è allo studio un riordino complessivo del settore, volto a definire un quadro di regole chiare che tutelino maggiormente il giocatore.

Un fenomeno dilagante e sempre più preoccupante che – per arginarlo ed affrontarlo – necessita di continui aggiornamenti anche da parte del personale medico-sanitario. In questa direzione va il corso

promosso da Consulcesi Club dal titolo “Ludopatia: strategie ed interventi per il trattamento” a cura del dottor Stefano Lagona, psicologo e psicoterapeuta specializzato nel trattamento delle tossicodipendenze e delle nuove dipendenze.

Il corso FAD (Formazione a Distanza), annunciato da un video, intende descrivere la patologia da gioco d’azzardo, analizzando anzitutto lo scenario storico culturale italiano del problema ed affrontando successivamente gli aspetti clinico-epidemiologici del disturbo. Vengono inoltre forniti strumenti relativi all’assessment del paziente, necessari alla presa in carico e alla formulazione di un programma di intervento. Nei quattro moduli che compongono il corso vengono anche illustrate le principali strategie di trattamento, a carattere psicoterapico, funzionali al recupero del soggetto: la psicoterapia cognitivo comportamentale, la psicoterapia sistemico relazionale, la psicoterapia psicoanalitica. Nell’ultima parte vengono descritti gli approcci complementari alla psicoterapia: i gruppi di auto-mutuo aiuto per giocatori e la formazione/informazione a carattere matematico statistico. Il tutto attraverso una modalità di aggiornamento che riesce a coniugare il rigore scientifico del materiale didattico con i tempi frenetici e il carico di lavoro tipici della professione.

Da questo punto di vista la Formazione a Distanza rappresenta la modalità più efficace per non farsi trovare impreparati con l’imminente scadenza del triennio formativo obbligatorio: in particolare, negli anni il catalogo FAD Consulcesi si è ampliato grazie ai Film Formazione, per un nuovo modello di edutainment, ad una collana di e-book con una serie di titoli d’interesse anche per i pazienti. È allo studio inoltre l’applicazione della tecnologia Blockchain all’intero percorso formativo, in modo da renderlo certificato e trasparente.

Formazione Ecm. Consulcesi Club lancia la sua prima collana ebook



On line il primo ebook "Antistress: teoria e pratica", a cura dell'endocrinologa Serena Missori. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "Nuova iniziativa per rispondere alle esigenze della professione medica: dopo aver innovato la Formazione a Distanza con l'edutainment dei Film Formazione ed il Paziente Virtuale, una serie di titoli sulle principali tematiche di interesse anche dei pazienti"

L'ebook diventa la nuova frontiera della formazione Ecm dei medici italiani. Assecondando le necessità di una classe medica, sempre più pressata da ritmi e turni lunghi e massacranti, Consulcesi Club continua a proporre soluzioni innovative che consentano di coniugare la qualità dell'aggiornamento professionale con modalità di fruizione smart e crossmediali.

Nel giro di pochi anni gli oltre 100mila medici di Consulcesi Club hanno avuto la possibilità di rispondere all'obbligo di legge attraverso innovative modalità di Formazione a Distanza (Fad): da un catalogo di oltre 150 corsi on line con contenuti aggiornati e impregiati dai principali esperti dei diversi ambiti specialistici fino alla collana dei Film Formazione, che hanno segnato la prima grande rivoluzione dell'edutainment passando per l'apprezzato "Paziente Virtuale" che consente di ricreare l'esperienza terapeutica medico-paziente. Il nuovo capitolo è ora segnato dalla collana ebook - edita da Paesi Edizioni - lanciata proprio in questi giorni in piattaforma. Si comincia con il manuale "Antistress: Teoria e pratica" a cura dell'endocrinologa e nutrizionista Serena Missori (in collaborazione con Alessandro Gelli), utile per ottenere 6 crediti Ecm. A questo volume ne seguiranno altri, tutti disponibili in forma gratuita per gli iscritti a Consulcesi Club su www.consulcesiclub.it. Un servizio innovativo, semplice e funzionale, ideato in base alle esigenze dei professionisti sanitari.

Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi: "Basta un clic per scaricare l'ebook e aggiornarsi a seconda delle proprie necessità e disponibilità di tempo. Ci occupiamo dell'aggiornamento professionale dei medici da oltre 20 anni – spiega Tortorella - e adesso, la nuova sfida che siamo sicuri di vincere, consiste nella pubblicazione di una collana formata da ebook interessanti, istruttivi e sempre a portata di mano. Infatti, la diffusione dei dispositivi mobili ci impone di individuare soluzioni smart e al passo con i tempi".

Punto di forza del progetto, l'individuazione di tematiche di forte interesse per i pazienti, per porre argine alla deriva della fake news in materia di salute, attraverso la predisposizione di contenuti divulgativi disponibili anche sui principali book store online.

“Antistress: Teoria e pratica” è l'estratto di un corso specifico dedicato all'argomento che propone tecniche antistress di semplice applicazione basate su esercizi pratici, una corretta alimentazione e l'assunzione di integratori specifici. Lo stress è un meccanismo di difesa necessario per la nostra sopravvivenza ma che dobbiamo imparare a gestire per non esserne sopraffatti. Alla base di questa condizione vi sono ormoni – come il cortisolo – che moltiplicandosi nel nostro organismo aumentano il battito cardiaco e restringono i vasi sanguigni. Mente e corpo sono strettamente legati ma bastano poche facili tecniche da applicare ogni giorno per mantenere l'equilibrio psico-fisico e ritrovare la serenità perduta. Fondamentale per ottenere risultati positivi è la motivazione, presupposto imprescindibile per l'applicazione della regola delle tre “C”: consapevolezza, conoscenza e coscienza per gestire, prima che sconfiggere, il problema.

IL SOLE 24ORE – 21 settembre 2016

Il Sole **24 ORE**

Alzheimer, on line un film e un corso gratuito per i medici



Quanto è lunga la strada verso casa? Per un malato di Alzheimer anche una semplice passeggiata per andare a comprare il pane può rivelarsi un'odissea irta di pericoli, un sentiero tortuoso fatto di paura e senso di smarrimento. In occasione della XXIII Giornata Mondiale dell'Alzheimer, Consulcesi Club lancia il Film Formazione "Pollicino", dedicato proprio al sofferto tema delle demenze. La pellicola diretta da Cristiano Anania e interpretata da Christian Marazziti, impreziosisce il già vasto catalogo dei video-corsi a disposizione del personale medico attraverso il provider accreditato ECM Sanità in-Formazione, in cui spiccano diversi argomenti di grande interesse scientifico e grande rilevanza sociale. L'accuratezza del corso è garantita anche dal riconosciuto prestigio accademico del responsabile scientifico del corso, la professoressa Tiziana Borsello, docente presso l'Università degli Studi di Milano e già alla guida del team di ricercatori italiani che ha sintetizzato un rivoluzionario farmaco in grado di proteggere il cervello fino a sei ore dopo il verificarsi di un ictus e di ridurre del 50% il danno cerebrale.

Il progressivo invecchiamento della popolazione ha reso questa patologia neurovegetativa sempre più diffusa: secondo recentissimi dati diffusi dalla Società Italiana di Neurologia, solo nel nostro Paese ci sono 1 milione di malati, la cui condizione impatta notevolmente anche sulla vita dei familiari che prestano loro le cure necessarie. Una ricerca realizzata dal Censis con l'AIMA (Associazione italiana Malattia di Alzheimer), ha calcolato che i costi diretti per l'assistenza ammontano a 11 miliardi di euro, per il 73% a carico delle famiglie.

Il Film Formazione è contenuto all'interno di un corso ECM FAD (Formazione a Distanza) dal titolo "Le demenze: uno sguardo particolare alla malattia di Alzheimer" che prevede cinque lezioni costituite da pillole video e materiali di approfondimento utili a maturare una visione prospettica sulle demenze, con particolare riferimento all'Alzheimer, alle sue manifestazioni cliniche, alle necessarie diagnosi e al relativo trattamento. A disposizione 5 crediti ECM utili per mettersi in regola con l'obbligo formativo in scadenza per tutti i medici il 31 dicembre 2016.

Il film "Pollicino" ha già raccolto il plauso della critica e del pubblico: è stato finora selezionato in oltre 120 festival nazionali ed internazionali collezionando 45 riconoscimenti, tra i quali spiccano il primo premio nel prestigioso "Queens Film Festival" di New York e nello "Scottish Film Festival" di Edimburgo.

«Siamo felici di poter offrire nel nostro catalogo ECM una pellicola di riconosciuta sensibilità sociale - commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi Group -. Parlare di Alzheimer oggi non è facile, soprattutto per lo stigma e l'esclusione che affiggono i malati. Il videocorso associato al film rappresenterà un valore aggiunto per tutti i medici impegnati nella cura dei pazienti affetti da demenza e patologie neurovegetative».

Il nuovo titolo si aggiunge a una lista di produzioni che hanno già riscosso un enorme successo tra i camici bianchi, contribuendo a rendere Sanità in-Formazione il primo provider ECM FAD in Italia, come ha di recente decretato il prestigioso Annuario della Sanità con la sua classifica "THE BEST PROVIDER 2015 ECM". Tra i titoli di maggior rilievo ci sono "No Limits", diretto sempre da Christian Marazziti e interpretato da Gianluca Spinello e Sara Zanier, sul profilo clinico e psicologico delle disabilità motorie e sulla relativa riabilitazione; "e-bola", realizzato in collaborazione con l'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani" di Roma e proiettato in occasione del Festival del Cinema di Roma; "Like a Butterfly", dedicato al carcinoma polmonare e interpretato dalla star internazionale Ed Asner; "Cardiopathos", realizzato partendo dalle nuove linee guida dell'American Heart Association sull'uso del defibrillatore in caso di arresto cardiaco (BLS) e sulle più recenti prassi in materia di disostruzione in caso di soffocamento. Prossima l'uscita di un docufilm sulla formazione dei medici in prima linea nell'accoglienza ai migranti, con approfondimenti relativi a ipotermia, disidratazione, scabbia e le terribili ustioni chimiche causate dagli sversamenti di benzina sui gommoni.

LIBERO QUOTIDIANO – 12 agosto 2018

Libero Quotidiano.it

Più del 46 per cento dei bambini non mangia in modo 'equilibrato'



Mancano frutta e verdura dalle tavole delle famiglie italiane e abbondano invece grassi e zuccheri, soprattutto durante le vacanze. Ecco alcuni consigli per rimettersi in carreggiata e aiutarli a crescere sani

Come mangiano i nostri bambini e, in generale, le famiglie italiane? A delineare un quadro, non del tutto positivo, il provider Educazione continua in medicina (Ecm) 2506 Sanità in-formazione e il dottor Giuseppe Mele, presidente della Società italiana medici pediatri (Simp), in collaborazione con Consulcesi Club, attraverso il corso Ecm Formazione a distanza (Fad) dal titolo 'La galassia delle vitamine B: come e quando integrare'.

I dati. Il nostro è il paese della dieta mediterranea, un regime alimentare variegato ed equilibrato. Eppure i pasti dei bambini del Belpaese contengono un eccesso di proteine, grassi e zuccheri, risultando al contempo poveri di frutta e verdura. E il problema risiede non solo nel 'cosa' mangiamo, ma anche nel 'come' lo mangiamo: i pasti sono sempre più irregolari, con assenza della prima colazione, l'alimentazione è spesso monotona e micronutrienti – vitamine e minerali - e macronutrienti – lipidi, proteine e zuccheri - vengono assunti in modo squilibrato. I numeri lo confermano: da un'indagine condotta sui pediatri è emerso infatti che oltre il 46 per cento dei bambini mangia male, in particolare il 22,1 per cento dei bambini segue un regime alimentare frammentario, carente e nel complesso non equilibrato e un allarmante 24,5 per cento segue un regime alimentare del tutto squilibrato. Tra coloro che non seguono una dieta adeguata, il 41,8 per cento dei bambini ha oltre 10 anni, il 28,4 per cento ha tra i 6 e i 10 anni, il 19,5 per cento dei bambini ha tra i 3 e i 6 anni e il 10,3 per cento dei bambini ha tra 0 e 3 anni.

Mangiare bene in estate. La stagione estiva è sinonimo di vacanze e divertimento all'aria aperta, soprattutto per bambini e adolescenti, dopo un lungo anno passato sui banchi di scuola. Tuttavia, l'aumento delle temperature può generare inappetenza e difficoltà digestive, rendendo più difficile seguire un'alimentazione sana e regolare. Ma quali sono gli accorgimenti per un'alimentazione sana in estate per i bambini, ma anche per gli adulti? Ecco alcune semplici consigli.

Frutta e verdura in abbondanza. Verdura cruda o cotta al vapore, in modo da non perdere le sostanze nutritive, e frutta con la buccia, ricca della sua componente fibrosa, non devono mai mancare, soprattutto d'estate, per il loro apporto di vitamine B. Queste vitamine, infatti, agiscono su organi diversi del nostro corpo: le B1 e B2 migliorano l'attività dei muscoli e contrastano la sensazione di stanchezza favorendo una forma fisica ottimale, le B3 e B6 contribuiscono al rinnovamento e alla cura della pelle e, quindi, sono particolarmente indicate in estate per non rovinare la pelle con l'esposizione prolungata al sole.

No a grassi e frittture. Non bisogna demonizzare le proteine, ma occorre sceglierle con attenzione: meglio evitare la carne rossa, più grassa, e preferire pesce (non fritto), carne bianca e soprattutto legumi, che sono ricchi di sali minerali e vitamina B1, fondamentale per la buona funzionalità del sistema nervoso.

Evitare le bevande gassate. Le bevande con le bollicine sono una tentazione irresistibile per i bambini, ma sarebbe meglio evitarle e preferire spremute d'arancia, frullati di frutta fresca e thè freddo, da preparare in casa.

Sì agli spuntini leggeri. In estate la regola è 'mangiare meno, ma spesso', offrendo ai bambini spuntini a base di frutta fresca e yogurt. Il gelato non è da demonizzare, ma sicuramente da gestire con accortezza, preferendo i gusti alla frutta rispetto alle creme che possono risultare difficili da digerire.

Disforia di genere. “Mio figlio vuole vestirsi da femmina: che faccio?”. Gli endocrinologi Ame rispondono



Per fare chiarezza su atteggiamenti che possono disorientare e spaventare i genitori e offrire gli strumenti utili ad affrontare queste situazioni suggerendo quando è il caso di rivolgersi a un medico. Gli esperti lanciano una guida utile ai genitori attraverso il corso Ecm Fad “Linee guida sulla disforia di genere”

Bambini che vogliono giocare con le bambole e vestirsi da femmina, bambine che scelgono esclusivamente abiti e attività tipiche dei maschi. Atteggiamenti che possono disorientare e spaventare i genitori, spingendoli a chiedersi come comportarsi, se può trattarsi solo di una fase passeggera, e quando è il caso di rivolgersi a un medico.

Per fare chiarezza e offrire gli strumenti utili ad affrontare queste situazioni, il provider Ecm 2506 Sanità Informazione e Vincenzo Toscano, Presidente dell’Associazione Medici Endocrinologi (Ame), in collaborazione con Consulcesi Club, lanciano una guida attraverso il corso Ecm Fad (Formazione a Distanza) dal titolo “Linee guida sulla disforia di genere”.

Che cos’è la disforia di genere? Secondo i criteri diagnostici del Dsm -V, la disforia di genere, ovvero una marcata incongruenza tra il genere esperito/espresso da un individuo e il genere assegnato, della durata di

almeno 6 mesi, si manifesta nel bambino attraverso almeno 6 dei seguenti criteri (di cui uno deve essere necessariamente il criterio 1):

un forte desiderio di appartenere al genere opposto o insistenza sul fatto di appartenere al genere opposto; nei bambini una forte preferenza per il travestimento con abbigliamento tipico del genere opposto o per la simulazione dell'abbigliamento femminile; nelle bambine una forte preferenza per l'indossare esclusivamente abbigliamento tipicamente maschile e una forte resistenza a indossare abbigliamento tipicamente femminile;

una forte preferenza per i ruoli tipicamente legati al genere opposto nei giochi del "far finta" o di fantasia; una forte preferenza per giocattoli, giochi o attività stereotipicamente utilizzati o praticati dal genere opposto; una forte preferenza per i compagni di gioco del genere opposto; nei bambini un forte rifiuto per giocattoli, giochi e attività tipicamente maschili e un forte evitamento dei giochi in cui ci si azzuffa; nelle bambine un forte rifiuto di giocattoli, giochi e attività tipicamente femminili.

E ancora, una forte avversione per la propria anatomia sessuale; un forte desiderio per le caratteristiche sessuali primarie e/o secondarie corrispondenti al genere esperito. La condizione è associata a sofferenza clinicamente significativa o a compromissione del funzionamento in ambito sociale, scolastico o in altre aree importanti.

Può trattarsi di una fase passeggera? Si parla di varianza di genere quando l'identità di genere o il ruolo di genere di un individuo si differenzia dalle norme culturali comuni per una persona di un determinato sesso. Non deve pertanto essere diagnosticato come "disforia di genere" il comportamento di quei bambini che semplicemente non si adattano allo stereotipo culturale di mascolinità o femminilità. Per molti bambini l'esperienza di una varianza di genere è un'esperienza transitoria e con la pubertà la maggior parte di loro svilupperà la percezione di appartenere al genere assegnato alla nascita.

Cosa succede in pubertà? Anche nel caso di bambini con disforia di genere, nella maggior parte dei casi (tra l'80 e il 90%) questa condizione non persisterà con l'insorgere della pubertà e non avrà conseguenze sull'esperienza di genere futura (la letteratura scientifica classifica questi soggetti come "desisters"). Nei restanti casi (i cosiddetti "persisters") la pubertà può essere un momento complicato: la comparsa dei caratteri sessuali secondari, unita alle esperienze di innamoramento e attrazione, può aumentare il livello di sofferenza.

Quando è il caso di rivolgersi al medico? Pediatri e medici di famiglia svolgono un ruolo fondamentale nell'instaurare un dialogo costruttivo, evitando che i genitori puniscano i bambini o tentino di instillare in loro sentimenti di vergogna al solo fine di modificarne i comportamenti. Non considerare la varianza e la disforia di genere come disturbi è indispensabile in età infantile, senza sottovalutare, però, espressioni di malessere che possono insorgere. Molti centri specializzati e professionisti qualificati in Italia offrono la loro competenza e un team multi-disciplinare per accogliere i bambini e le loro famiglie che manifestino un disagio intenso, attraverso un percorso che preveda un indispensabile sostegno ai genitori e un lavoro che accompagni nel tempo il bambino/bambina nell'esplorazione della propria identità e percezione di sé.